

Settembre 2013

Da anni tolgo, con vari metodi, la covata maschile per limitare lo sviluppo della Varroa.

Dopo tanti tentativi questo mi sembra il migliore.

Ho disposto i fili in modo da lasciare liberi gli angoli inferiori dove già abitualmente viene deposta la covata maschile.

Avevo già provato delimitando i triangoli con dei listelli ma la costruzione non era immediata e, dopo la asportazione, la ricostruzione era tardiva o non avveniva del tutto.

Li uso dalla scorsa estate. Tutti i nuovi favi sono montati così, non a tutti taglio gli angoli, possono rimanere durante tutto l'anno. Ad ogni visita settimanale posso togliere uno o due, talora tre triangoli per famiglia.

Richiede poco lavoro durante la visita ed ho la sensazione di asportare molta covata maschile in più rispetto a prima



Il filo inferiore è bene arrivi a metà altezza per poter tagliare la cera lontano dal filo per evitare che le api lo stacchino.

Quando si fanno i nuovi buchi lavorare col trapano all'interno del telaino, così si è sicuri dell'allineamento della parte interna del foro

Nota: scaricando il file ed aprendolo con Adobe Reader le immagini possono essere ingrandite fino al 400% con buona qualità



Facili da togliere con un coltellino ben affilato. Non usare la parte centrale della lama ma passare più volte la punta nel medesimo solco, come per disossare.



Costruzione del triangolo dopo cinque giorni e dopo tre settimane



Qui il taglio è stato fatto troppo vicino al filo che, dopo la asportazione, sarà parzialmente isolato



Qui hanno ricostruito per deporre miele, altre volte si può trovare covata femminile.

Se il filo viene isolato la cosa migliore è toglierlo: la sua presenza inibisce la ricostruzione. Tagliarlo in mezzo ed arrotolare i due capi alla cornice del favo. Il secondo filo obliquo credo sia meglio inserirlo un po' più lateralmente sul listello superiore dà più stabilità nel caso si togliesse quello inferiore. Alla fine del raccolto, metà Luglio, l'esame di tutte le celle maschili tolte ha mostrato una frequenza di Varroa dall'uno al tre per cento. Dopo l'ossalico sublimato invernale ed uno alla fine di Marzo non era stato fatto alcun trattamento.

Un saluto Antonio Riva